ALLEGATO 10

SINTESI DELLA MAPPATURA DOCUMENTALE

A elementi identitari a livello storico/culturale

Documenti n.42-43

Omogeneità architettonica della città e sua "qualità" intrinseca che cozza con le caratteristiche dell'ascolano, accogliente verso gli ospiti, tagliente, invidioso verso i concittadini

Scarsa vocazione imprenditoriale, apatia, mentalità chiusa e scarsa propensione ad "innovare" sono altre caratteristiche dell'ascolano

Nonostante tutto ciò, si rilevano nella storia alcune figure di spicco a livello imprenditoriale

B il Comune e l'hinterland (area di gravitazione)

Documenti nn.34-47-49-51-56

La Città ed il Comune di Ascoli Piceno sono inseriti in un insieme di relazioni dinamiche ed interattive con altri territori, in primis quelli contigui.

Quello dei Sistemi Locali del Lavoro (SLL) proposti dall'ISTAT è uno dei modelli e si fonda sulle relazioni e sui flussi per motivi di lavoro.

Il SLL di Ascoli Piceno (n° 329) comprende complessivamente 17 Comuni, di cui 13 in provincia di AP e 4 in provincia di TE, con una popolazione a fine 2008 di oltre 114.000 abitanti.

Secondo lo studio dell'UNIVPM, promosso dalla Regione Marche, Ascoli Piceno è invece il centroide dell'omonimo sistema urbano, composto da 7 comuni per 78.000 abitanti.

L'area si presenta con una bassa densità abitativa, una forte polarizzazione sul capoluogo, un buon livello di autocontenimento dei flussi di pendolarismo per scuola e lavoro.

Se da un lato Ascoli ha perso centralità e direzionalità nei confronti dei comuni e del territorio circostante, dall'altro ha visto (in modo particolare nel 21° secolo) un flusso in uscita di residenti, soprattutto giovani coppie alla ricerca di soluzioni abitative adeguate, diretto principalmente verso i comuni adiacenti.

All'opposto i comuni capoluogo delle Marche ed alcuni similari per dimensioni denotano andamenti positivi in termini di attrattività e direzionalità, grazie anche allo sfruttamento delle proprie prerogative di città capoluogo di regione (Ancona) o universitaria (Macerata).

Il policentrismo istituzionale ed a livello di governance territoriale contrasta con le dinamiche ed i flussi in essere tra comuni della medesima area (SLL, sistema urbano), che richiederebbero di essere governati con iniziative pubbliche a livello di area e condivise.

C il Comune ed i trend in atto

Documenti n.7-15-14-21-25-26-27-28-29-32-38-39-40-47-49-51

A livello demografico:

- Saldo negativo della popolazione tra 2005 e 2009 (-626) determinato da saldo naturale e saldo migratorio verso altri comuni (-1.056), non compensato dal saldo migratorio verso l'estero (+1.569)
- Questo andamento è in controtendenza rispetto a quanto accade per gli altri capoluoghi marchigiani e ad alcune città similari per dimensioni (San Benedetto del Tronto, Teramo, Perugia, Terni)
- Il fenomeno delle uscite verso altri comuni è soprattutto relativo a giovani coppie in cerca di una sistemazione
- Il numero medio di componenti per famiglia si riduce tendenzialmente (da 2,5 a 2,36)
- La struttura per età conseguentemente si modifica: l'indice di vecchiaia (213,32 nel 2010) è ampiamente superiore rispetto a tutte le aree di confronto (provincia AP, Regione marche, Italia Centrale, Italia) ed è in fase di costante peggioramento
- Anche l'indice di dipendenza (57,09 nel 2010) è superiore a quello delle altre aree ed in tendenziale peggioramento
- Molto minore rispetto ai comuni vicini ed alla media provinciale è l'incidenza della popolazione straniera (4,7% nel 2009, contro il 9,8% della provincia di Fermo, l'8% della vecchia provincia di AP, il 10,1% dei restanti comuni del SLL)
- Le tendenze e le previsioni demografiche a medio termine (2019) sono improntate al negativo, per via del perdurare del deficit naturale, non compensato dalla capacità attrattiva a livello migratorio: redistribuzione della popolazione verso i comuni limitrofi, riduzione del numero di famiglie, invecchiamento e cambiamento della domanda abitativa e di servizi sono alcuni degli effetti di tale andamento.

A livello di mercato immobiliare:

- Incidenza frizionale (4,8%) delle abitazioni non occupate, rispetto alla media provinciale (18,6%), regionale (17,4%) e nazionale (19,5%)
- Elevata propensione alla proprietà (76,2%) e conseguente minore incidenza delle abitazioni in locazione, rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale
- Tendenziale maggiore incidenza delle abitazioni di dimensioni maggiori (abitazioni/edifici tri-quadri e plurifamiliari)
- Il patrimonio edilizio residenziale risulta mediamente più "datato": appena il 33% delle abitazioni risulta afferente ad edifici costruiti negli ultimi 40 anni (contro il 41% della provincia ed il 48% degli altri comuni del Sistema Locale del lavoro);
- Contenuta l'incidenza del disagio abitativo (sovraffollamento, sfratti, ecc.), ma la perdita di attrattività del Centro Storico, se non fronteggiata adeguatamente, rischia

di alimentare (o rafforzare) un ciclo vizioso con il livello di qualità urbana (meno interesse → meno investimenti per manutenzione e riqualificazione → meno attrattivo)

- ❒ Mercato immobiliare strutturalmente poco dinamico (indice IMI) nel periodo 2000-2010
- ❒ Mercato immobiliare in rallentamento già dal 2006, anticipando di un paio di anni quanto avvenuto a livello nazionale, per effetto della crisi economica e della stretta finanziaria a livello bancario; complessivamente il calo delle compravendite è del 34% tra 2004 e 2009). Nel 2009 ad Ascoli si è registrata una ripresa del 3,1% sul 2008.
- ❒ Il mercato non è stato "elastico" a livello di prezzi di acquisto, i quali si sono mantenuti piuttosto stabili (media primo semestre 2010 per gli acquisti = 1.890 €/mq), mentre sul mercato degli affitti nel 2010 si è registrato un calo delle quotazioni del 3,3% (da 6,1 a 5,9 €/mq/mese)
- ❒ Si registra a livello nazionale il "caso Monticelli/Brecciarolo" segnalato dal SOLE 24 ore – Casa & Case: con un incremento del 2,5% nel 2010 e + 17,9% negli ultimi 5 anni.

A livello di "qualità ambientale":

- ❒ gli indicatori dell'indagine annuale IL SOLE 24 ORE/LEGAMBIENTE evidenziano nel periodo 2006-2010 una posizione nel ranking dei comuni italiani oscillante intorno alla 55-60ma (tranne il 2007, in cui la posizione sale alla 24ma) e con valori sempre in linea con la media nazionale
- ❒ gli indicatori che si rivelano peggiori e che rappresentano criticità da superare (alcune probabilmente già in miglioramento, a seguito di specifiche azioni intraprese, come l'incentivazione della raccolta differenziata) sono quelli relativi alla circolazione degli autoveicoli ed alle loro prestazioni ambientali, alla diffusione di politiche volte al risparmio energetico ed alle fonti rinnovabili, alla produzione di rifiuti ed alla raccolta differenziata, all'efficienza della rete idrica, alla dotazione e fruibilità di verde urbano, alla diffusione presso le aziende e l'amministrazione comunale di standard, certificazioni, prassi orientate all'eco-management
- ❒ in particolare la raccolta differenziata si presentava nel 2009 come tra le + basse in assoluto (162 kg), bassa in rapporto alla produzione totale di rifiuti ed anche in termini di crescita, se raffrontata agli altri comuni capoluoghi delle Marche e città similari
- ❒ gli indicatori che si rivelano migliori (e che rappresentano punti di forza da mantenere e su cui fare leva) sono la diffusione di isole pedonali e zone a traffico limitato, la presenza di polveri sottili, i consumi idrici, la qualità delle acque.

A livello di turismo:

- ❒ Ricettività turistica in espansione tra 2003 e 2007 (+1.190 posti letto), soprattutto nel comparto extralberghiero (+794), rispetto a quello alberghiero (+396); in modo particolare sono rispettivamente b&b (+258 p.l.),e case per ferie (+220) a crescere,

anche se si tratta in parte di cambi di classificazione/destinazione rispetto alle abitazioni in affitto (-238 p.l.); in crescita anche agriturismi e country house nelle aree rurali (+145 p.l.)

- La densità dell'offerta (posti letto rispetto alla superficie comunale ed alla popolazione residente) permane molto bassa, se confrontata con la media nazionale (rispettivamente pari al 30% ed al 49%), ma in tendenziale recupero, per via di una crescita nel periodo 2003-2007 evidentemente molto superiore alla media del Paese

- Anche la domanda appare in crescita (+80% le presenze e + 38% gli arrivi), ancorché su livello ancora molto contenuti (26.170 arrivi e 87.758 presenze complessive nel 2007), anche in relazione al totale provinciale, che però nel frattempo è cresciuto molto meno (+8% arrivi e +11% presenze)

- A crescere particolarmente (+168%) sono le presenze dei turisti stranieri, anche se – è bene ripeterlo –si tratta ancora di flussi molto contenuti (circa 17.000 presenze nel 2007);

- A crescere particolarmente sono poi le strutture extralberghiere (+104%), ma anche in questo caso il dato assoluto (21.269 presenze nel 2007) è estremamente contenuto

- La permanenza media dei turisti è pari a poco più di un terzo rispetto alla media provinciale (3,3 giorni contro 9,0), ma è un dato prevedibile, trattandosi del turismo tipico delle città d'arte e di turismo culturale; la permanenza media è comunque superiore nelle strutture complementari rispetto a quelle alberghiere, per via dei diversi modelli e profili di domanda

- I tassi di occupazione delle camere in albergo nel 2007 sono risultati pari al 46%, valore ancora inferiore ai livelli di riferimento risultanti da indagini nazionali (ONT – 2007) o dai benchmark di settore

- Il turismo culturale, che caratterizza strutturalmente la città di Ascoli Piceno, o comunque quello rivolto alle città d'arte si presenta in Italia più attraente rispetto agli altri prodotti turistici a livello internazionale, è particolarmente attento alla comunicazione sul web, all'auto-progettazione ed organizzazione della vacanza, è caratterizzato soprattutto da coppie, famiglie con bambini, gruppi di amici

- Il turista culturale attiva più di altri altre componenti dell'offerta territoriale, denota una spesa sul territorio (esclusi viaggio e vitto/alloggio) pari a 64 €/giorno per gli italiani e 72 €/giorno per gli stranieri; i parametri medi di spesa risultano superiori a quelli medi del turista balneare e lacuale ed abbastanza in linea con quelli del turismo termale

- Tale dato consente di stimare un flusso di spese sul territorio pari nel 2007 a circa 5,7 milioni di euro, al netto dei costi di viaggio e vitto/alloggio

A livello di attrattività e competitività:

- Si rileva un trend crescente delle iscrizioni e soprattutto delle immatricolazioni nel sistema universitario del Piceno (rispettivamente + 3,9% e +8,7% tra 2009 e 2010)
- è significativa ed in crescita l'attrattività nei confronti delle altre regioni e delle altre province delle Marche (quella verso gli studenti è in forte crescita, ma poco significativa): attualmente il 28% degli iscritti (ed il 32% delle matricole) proviene da fuori regione ed il 52% da fuori provincia ed è stato pari all'8% circa il tasso di crescita degli iscritti provenienti da fuori regione nell'ultimo anno accademico; sarebbe interessante approfondire le motivazioni di tale andamento
- in forte crescita appare anche il radicamento della presenza accademica sul territorio, con un tasso di crescita dei docenti residenti pari al 42% circa
- appare in rafforzamento, sebbene permangano ancora diverse criticità, il rapporto di collaborazione o comunque di interazione tra sistema delle imprese locali e sistema universitario, così come significativa la tendenza alla costituzione in loco di spin off accademici
- gli indicatori di attrattività degli investimenti diretti esteri e quelli di competitività territoriale riferiti sia alla vecchia che alla nuova Provincia di Ascoli Piceno sono pressoché tutti improntati al peggioramento tendenziale nel corso degli ultimi 6-10 anni e su valori non elevati, soprattutto per carenze nei fattori immateriali (dotazione e qualità dei servizi) e tecnologici di cui il territorio è dotato e per un tessuto produttivo con un basso valore aggiunto per addetto (Siemens, Fondazione Accenture-Bocconi, Indicatore Confindustria, indicatori AISLO)
- sebbene manchino dati raffrontabili ed evidenze empiriche in tal senso, appare in evidente calo la presenza di funzioni e centri direzionali (pubblici e privati) nella città
- l'attrattività nei confronti degli investimenti produttivi dall'esterno, dopo la fase "incentivata" della Casmez, si è del tutto arrestata e l'emorragia di stabilimenti attivi e posti di lavoro denotano un modello di sviluppo che era basato su fragili presupposti e su una competizione con altre localizzazioni incentrata pressoché esclusivamente su fattori di "costo" (incentivi, minore costo manodopera), più che su fattori di "valore" (ambiente professionale, efficienza, propensione all'innovazione, capitale relazionale, sistema scolastico-formativo, iter amministrativi, ecc.)

D punti di forza e di debolezza

Documenti nn.13-17-25-37-38-39-40-47-51-53-54-58-64

A livello turistico:

- Una recente (ottobre 2009) indagine qualitativa sull'offerta di servizi turistici nel capoluogo ed in altre località della provincia ha evidenziato come, pur a fronte di una buona predisposizione alla cordialità ed ai rapporti umani, sia del tutto carente

l'organizzazione e la qualità dei servizi (organizzazione degli spazi informativi, orari, materiale promozionale ed informativo, servizi al turista, comunicazione, accessibilità, ecc.); ciò implica azioni ben precise in chiave di recupero/miglioramento della competitività/attrattività e lascia immaginare potenzialità di sviluppo importanti

- La mancanza di coordinamento per la valorizzazione del patrimonio culturale e la mancanza di identità che caratterizza il turismo in provincia sono due dei principali punti di debolezza, rispetto alle mete competitor, rilevati dalle analisi della Fondazione Carisap
- La mancanza di un sistema organizzato e coordinato e delle capacità imprenditoriali/manageriali necessarie a valorizzare l'offerta culturale del territorio (contenitori e beni culturali, eventi e manifestazioni, tradizioni, ecc.) è un punto di debolezza molto rilevante; l'aver promosso una gestione coordinata ed in qualche modo unitaria di alcuni contenitori comunali (rete dei Musei Civici) rappresenta indubbiamente un primo passo, ma insufficiente
- Un rapporto qualità/prezzo non competitivo
- Target di clientela prevalentemente concentrato nelle fasce basse
- Carenza/assenza di visite guidate, proposte strutturate
- Offerta squilibrata su strutture extralberghiere (seconde case ed altro) e di qualità medio-bassa, con scarsa propensione a rinnovare, riqualificare, migliorare in funzione del mercato
- La mancanza di un'identità distintiva rispetto ad altre destinazioni competitor penalizza il territorio e non consente di sfruttare appieno le potenzialità
- Tra i prodotti strategici individuati dalle analisi della Fondazione Carisap non c'è il turismo d'arte/culturale, ma si rileva l'enoturismo ed il turismo sociale, due "prodotti" in forte crescita come numeri e valori e con forte attivazioni/interazioni rispetto al turismo culturale

A livello di competitività ed attrattività

- alcuni indicatori disponibili sul grado di sviluppo del sistema produttivo a livello comunale evidenziano una posizione in graduatoria molto inferiore rispetto a quella di realtà anche vicine, per motivi analoghi
- la presenza delle multinazionali e delle grandi aziende ereditata dal periodo "ex Casmez" è pressoché universalmente riconosciuta come una grande occasione persa per stabilizzare in zona una presenza di qualità dell'apparato industriale (funzioni direzionali, centri di ricerca, ecc.); ricreare a breve termine delle condizioni di favore/attrattività per attrarre dall'esterno insediamenti industriali è piuttosto complesso ed oneroso, mentre può essere più praticabile una politica volta a trattenere e rafforzare la presenza di aziende locali/regionali
- sottodimensionamento dei centri di R&S per poter attrarre investimenti e flussi finanziari a livello nazionale ed internazionale

- ❒ bassa propensione al cambiamento, minore efficienza, sistema delle relazioni sindacali non adeguato ed autoreferenzialità sono le principali criticità rilevate presso rappresentanti delle multinazionali presenti o comunque di aziende esterne.

E minacce ed opportunità

Documenti nn. 13-17-19-25-64-56-58-66-67

La Biennale del Design, come evento di portata nazionale ed internazionale suscettibile di miglioramento e sviluppo, rientra nell'ambito della specializzazione e caratterizzazione culturale che stanno assumendo alcune città italiane di medie dimensioni (Trento = economia, Mantova = letteratura, Piacenza = diritto). L'evento può essere l'elemento portante di una nuova identità culturale per la città ed il territorio, con tutti i benefici ad essa associati.

Il design, come elemento centrale "*dell'industria creativa*" è una potenziale leva di cambiamento della città, catalizzatore di eventi, giovani e creativi, attività economiche ed occupazione ad elevata scolarità, oltre che fattore di ammodernamento ed innovazione dell'industria di un territorio ampio intorno ad ap (i vecchi distretti tra te/ap/fm/mc), un fattore distintivo.

Il Distretto Culturale Evoluto del Piceno, ove istituito, il quale intende creare e rafforzare le sinergie tra 3 settori attualmente poco comunicanti: produzione, formazione e cultura. La strategia sottesa, che vede la cultura come leva di sviluppo e di cambiamento, è in linea con le potenzialità e le aspirazioni di recuperare attrattività e direzionalità da parte della città.

Il fatto poi di puntare sull'attrazione dei giovani ed in generale ricercatori, studenti e talenti ("creativi"), oltre che su investimenti ed imprese, visitatori-turisti lo rende uno strumento ad alta valenza strategica.

L'identità culturale del Piceno, di cui Ascoli può essere interprete di primo piano, viene vista nel design e nel paesaggio. Tra i progetti da implementare, non a caso, viè quello della Biennale del Design. Il distretto culturale evoluto del Piceno dovrebbe essere – nelle intenzioni della Regione Marche – esperienza pilota e per questo la prima ad avere la luce.

I distretti, tra l'altro, costituiscono la terza ed attuale fase di sviluppo dei rapporti tra cultura e sistema socio-economico, in quanto:

- ❒ la cultura costituisce un agente sinergico ed una leva di cambiamento per gli altri settori (ad es. industria manifatturiera)
- ❒ la cultura ha forti elementi di territorialità in sé
- ❒ le industrie creative e quelle culturali non si distribuiscono equamente sul territorio, ma risentono di fattori localizzativi. Alla stessa stregua degli altri settori industriali, anche quello culturale e creativo sono distribuiti in maniera differente tra le regioni, segnalando dei differenziali di prestazione nei pattern territoriali. I livelli di occupazione e competitività non risultano direttamente correlati alla dimensione del mercato del lavoro e della numerosità degli abitanti, ma significativamente correlati al grado di specializzazione e di clusterizzazione presenti nelle differenti regioni.

Risulta, inoltre, che nelle regioni dove c'è maggiore concentrazione di industrie culturali e creative si registrano anche i più alti tassi di prosperità economica.

- ❒ i policy maker hanno un ruolo importante nel favorire le condizioni ambientali favorevoli per la localizzazione/attrazione di tali attività
- ❒ i turismi "minori", tra qui quello culturale, sociale, ambientale che denotano potenzialità di sviluppo, attivazione maggiore di spese, reddito, occupazione
- ❒ l'offerta di servizi (dove è carente la città di ascoli) ad integrazione e completamento dell'offerta turistica del territorio è strategica per qualificare l'offerta e generare/sviluppare la soddisfazione

Più in generale sono l'industria culturale e l'industria creativa a costituire delle opportunità di sviluppo per il territorio, il filo conduttore di linee strategiche d'azione e la base per una visione condivisa di sviluppo basata sul modello delle "3T" (che vede al centro l'interazione tra TALENTI, TECNOLOGIE E TOLLERANZA). Attualmente la mappatura delle città rispetto agli indicatori dell'industria creativa vede Ascoli posizionata non ottimamente, soprattutto per le performance negative sul fronte delle TECNOLOGIE e della TOLLERANZA (mentre migliore è la diffusione di TALENTI).

E' significativo il legame tra il livello di benessere e competitività delle città ed il livello di sviluppo delle 3T

A livello industriale le opportunità sono rappresentate dall'ipotesi di istituzione del distretto delle energie del Piceno, promosso dalla CCIAA, così come dal mantenimento e dallo sviluppo della presenza delle aziende già insediate ed in modo particolare di quelle di dimensioni maggiori (concentrate nei settori meccanico, grafico-cartotecnico-imballaggio e lavorazione materie plastiche).

Gli altri settori, in primis quello turistico, potranno beneficiare di una nuova fase di sviluppo, ma non potranno esserne la leva, il fattore scatenante, che deve essere trovato in una nuova identità, percepibile, sostenibile e vincente.

F la percezione di Ascoli Piceno all'esterno

Documenti nn. 42-43

Reportage sul Piceno di Gagliardi e la visione di visitatori ed ospiti nella città

Articolo Le Monde di agosto 2011

Altri articoli recenti sulla stampa internazionale

Risultati questionari sugli eventi (estrapolando i non residenti?)

G la notorietà di Ascoli Piceno all'esterno

Documenti nn.

Articolo Le Monde di agosto 2011

Altri articoli recenti sulla stampa internazionale

H gli assi d'intervento definiti dalla programmazione

Documenti nn. 1-4-5-9-10

Programma di mandato si articola in 4 aree tematiche, 19 linee guida ed 86 misure. Il piano generale di sviluppo le riprende:

- Ambiente, territorio, infrastrutture
  - Linea 1. Valorizzare lo spazio della Città
  - Linea 2. Rafforzare gli interventi di riqualificazione in una logica di sostenibilità
  - Linea 3. Tutelare la qualità della vita e dell'ambiente

- Risorse Comunali e competitività locale
  - Linea 1. Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse comunali
  - Linea 2. Stimolare la competitività del sistema economico

- Welfare locale, educazione e servizi ai cittadini
  - Linea 1. Riduzione del disagio
  - Linea 2. Attivare politiche per l'equità
  - Linea 3. Tutelare la famiglia, gli anziani e i minori
  - Linea 4. Valorizzazione della Gioventù
  - Linea 5. Consolidare la coesione sociale attraverso i diritti di cittadinanza
  - Linea 6. Rafforzare il sistema educativo
  - Linea 7. Incentivare la vocazione sportiva della Città
  - Linea 8. Consolidare la sicurezza della città

- Cultura, Turismo e Valorizzazione del talenti della città
  - Linea 1. Elaborare nuove strategie per lo sviluppo culturale della Città
  - Linea 2. Valorizzare il patrimonio artistico, storico, culturale, paesaggistico
  - Linea 3. Progettare e realizzare eventi culturali di qualità
  - Linea 4. Potenziare la gestione tecnica, economica, finanziaria della filiera culturale
  - Linea 5. Collegarsi a progetti di valenza europea e internazionale
  - Linea 6. Sviluppare la vocazione turistica della città

Nel programma triennale delle OO.PP. 2011-2013 gli interventi pianificati sono 148, di cui:

- 71 associabili all'Asse di Intervento Welfare-Impresa
- 39 all'Asse Centro Storico-Traffico-Sosta
- 9 all'Asse Ambiente-Sostenibilità
- 29 all'Asse Cultura-Turismo.

Il PEAC

Misure ipotizzabili per l'edilizia residenziale

1. Coibentazione superfici opache e trasparenti edifici residenziali ante 1990
2. Sostituzione degli impianti esistenti dedicati al riscaldamento dell'acqua sanitaria con impianti solari termici
3. Recepimento nell'ambito del Regolamento edilizio del dlgs192 per gli edifici di nuova costruzioni
4. Campagna di sensibilizzazione per la sostituzione degli elettrodomestici e lampade a bassa efficienza
5. Impianto di teleriscaldamento a biomassa per il Comune di Ascoli Piceno

Misure ipotizzabili per l'industria

1. Iniziative volte a realizzare l'autosufficienza energetica del distretto industriale e del Comune di Ascoli Piceno, possibilmente con il coinvolgimento degli Enti Locali e degli imprenditori attivi sul territorio

Misure ipotizzabili per il terziario

1. Interventi di cogenerazione nelle piscine
2. Interventi di co-trigenerazione nella grande distribuzione

Misure ipotizzate per la pubblica amministrazione

1. Organizzazione di un database per la raccolta dei consumi energetici degli edifici pubblici
2. Interventi di riduzione e risparmio energetico nella pubblica illuminazione:
   - sostituzione lampade a vapori di mercurio con lampade a led
   - sostituzione lampade ad incandescenza nei semafori con lampade a led
   - utilizzo di regolatori di flusso e sistemi di dimmeraggio
   - Interventi di coibentazione degli edifici nelle scuole e negli asili
   - Installazione di pannelli solari nel parcheggio di centri commerciali
   - Installazione di pannelli fotovoltaici negli edifici di proprietà del Comune
   - Interventi di cogenerazione negli ospedali.

Le linee guida del PRG per perseguire l'obiettivo della ricerca di un'identità ed il recupero del senso di appartenenza:

- ❑ aree da destinare ad alloggi popolari
- ❑ infrastrutture per recuperare centralità, soprattutto nella direttrice Roma (Lazio)
- ❑ recupero area ex SGL CARBON per sviluppare le risorse e le potenzialità culturali
- ❑ recupero CENTRO STORICO quale contenitore culturale con edilizia di qualità
- ❑ realizzazione spazio per il VILLAGGIO DEL VOLONTARIATO

Le aree strategiche individuate dai FOCUS GROUP:

- ❑ ex SGL CARBON (funzione culturale-residenziale)
- ❑ CENTRO STORICO (funzione culturale-commerciale)

- CAMPOLUNGO (funzione turistico-sportiva)

Le aree d'interesse prioritario:

- CASTAGNETI (oggetto di un piano di sviluppo sostenibile)
- MONTICELLI (oggetto di un contratto di quartiere)
- AREE URBANIZZATE COME CORONA AL CENTRO STORICO
- COLLE SAN MARCO E LA MONTAGNA DEI FIORI.

I gli assi d'intervento risultanti dalle analisi e dagli studi

Documenti nn.12-13-61-62

Valore al territorio per un territorio di valore: Individuazione di 6 prioritari **assi strategici di intervento**:

- grande industria;
- innovazione e ricerca;
- settore turistico;
- identità e valori sociali
- piccola e media impresa;
- settore agroalimentare.

Rimettere al centro il progetto e soprattutto le azioni - Riflessioni su alcuni temi socioeconomici della provincia - individuazione di 5 ambiti strategici:

- sviluppo di nuova imprenditorialità
- internazionalizzazione e penetrazione di nuovi mercati in sviluppo
- reti tra imprese
- organizzazione, coordinamento, qualificazione e caratterizzazione dell'offerta turistica locale
- organizzazione di eventi di spessore/qualità

Analisi dei fabbisogni del territorio – individuati 6 ambiti d'intervento:

- Aspetti sociali
- Aspetti culturali
- Aspetti sanitari
- Aspetti educativi, istruzione e formazione
- Aspetti relativi al mercato del lavoro ed all'occupazione
- Aspetti economici, imprenditoriali e territoriali
- ricerca ed innovazione

Ricerca sui fabbisogni formativi del territorio: 4 direttrici su cui lavorare:

- "Imprese del territorio e innovazione!"
- "Formazione e innovazione"
- "Formazione e mercato"
- "Formazione e Università"

❑ “Formazione e territorio”

J best practice e worst practice del Comune (progetti, iniziative, ecc.)

Documenti nn.4-26-27-28-29-56-63

Va rilevato come, grazie ad un’iniziativa dell’Amministrazione Comunale, sia in sensibile incremento la % di raccolta differenziata, ancora non rilevata dalle statistiche, ma reale.

Il PEAC e le indicazioni sugli obiettivi da perseguire, le linee di azione previste, le iniziative già intraprese (ufficio energia e sportello energia), anche nella logica dell’eventuale “Distretto delle energie del Piceno”.

L’istituzione della Zona franca urbana comunale.

Importante è il concetto di qualità urbana, determinata da 5 fattori:

- qualità dell’architettura (dell’architettura, dei materiali, delle finiture, dello stato conservativo)
- salubrità dell’ambiente urbano (livelli di inquinamento atmosferico)
- disponibilità di beni pubblici (verde, piste ciclabili, piazze, parchi, ecc.)
- omogeneità interna (variabilità del livello della qualità tra quartieri)
- sostenibilità ambientale (riduzione dei consumi di energia e della produzione di rifiuti, gestione del ciclo dei rifiuti).

La qualità urbana infatti influenza:

- l’efficienza statica (capacità di trasformare il reddito in benessere e qualità della vita)
- l’efficienza dinamica (capacità di generare investimenti che sostengano il sistema nel lungo periodo)
- l’attrattività (di residenti, visitatori, imprese ed investimenti, terziario avanzato e funzioni direzionali).